

LE NOTIZIE

■ CRISI/1

Convegno del Centro «Sturzo»

Ancora una volta mons. Pietro Brolo ha invitato a pregare e ad attivarsi per il sostegno delle famiglie impoverite dalla crisi. Lo ha fatto durante il pellegrinaggio a Castelmonte e lo ribadirà alla tavola rotonda, organizzata dal Centro internazionale studi «Luigi Sturzo» in programma lunedì 14 settembre alle ore 17 nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5 a Udine. Oltre a mons. Brolo intervengono Savino Pezzotta (nella foto), già segretario generale della Cisl, Edoardo Patriarca, segretario del comitato scientifico delle Settimane sociali della Cei, Angelo Ferro, presidente nazionale dell'Ucid. «Dalla crisi economica e morale alla speranza di una nuova visione della vita»: questo il tema.



■ CRISI/2

Meno cassa integrazione

Sono diminuite del 65,5% da luglio e agosto le ore (917.958) di cassa integrazione erogate complessivamente in Friuli-Venezia Giulia. Il calo, afferma in una nota l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen (nella foto), è superiore a quello segnato mediamente a livello italiano (-40,6%). In particolare, il 39% della Cig riguarda la meccanica, il 15% il commercio ed il 13% il legno. Nel dettaglio, sono state autorizzate 439.604 ore di cassa integrazione ordinaria nell'industria (48%), 50.454 ore nell'edilizia (5%) e 427.900 ore assolute (47%) di cassa integrazione straordinaria. A marcare la riduzione sono la Cigo nell'industria (-67,7%) e la Cigs (-65%). Le ore autorizzate in agosto sono distribuite per il 50% nella provincia di Udine, il 24% in quella di Pordenone, il 15% a Trieste e l'11% a Gorizia.



«Nell'ambito di una marcata omogeneità sul territorio - ha affermato Rosolen - l'unica eccezione riguarda Trieste, che registra una crescita della Cig in agosto, pari al 247,7%, incidendo tuttavia solamente del 15,2% sul dato regionale». Analizzando la crescita di ore nell'area giuliana, emerge un +358,2% derivante soprattutto da meccanica, carta, stampa, editoria e metallurgia, mentre il +309,7% della Cigs riguarda principalmente trasporti, comunicazioni e meccanica. Le flessioni più significative di Cig e Cigs si registrano in provincia di Udine (-73,7%) e di Gorizia (-73,3%).

■ CRISI/3

Uil: 30 mila disoccupati

Per il segretario regionale della Uil, Luca Visentini, la previsione di 30.000 disoccupati in Friuli-Venezia Giulia «è un dato ancora sottostimato». Lo afferma, in una nota, commentando dati presentati ieri dall'Agenzia regionale del lavoro. «Non siamo più - prosegue Visentini - un'isola felice in Italia. Questa situazione non va sottovalutata da parte della Regione, come invece sembra di capire - aggiunge - dalle dichiarazioni dell'assessore Rosolen e del presidente Tondo». Secondo il segretario Uil «le iniziative promesse dalla Giunta al tavolo con sindacati e Confindustria devono essere messe in campo subito. Bisogna prorogare gli ammortizzatori in deroga fino a fine anno, bisogna estendere i lavori socialmente utili a tutti i disoccupati, bisogna sostenere i precari che perdono il lavoro».

■ CRISI/4

Tomat, modello positivo

La Tomat, azienda di Tolmezzo, impegnata nella realizzazione di opere di protezione civile, «rappresenta un'impresa modello, di cui il sistema regionale può vantarsi»: lo ha affermato il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo (nella foto). Partecipando al 53° anniversario di fondazione dell'impresa di costruzioni. Tondo, che ha anche inaugurato un impianto fotovoltaico in grado di produrre 100 mila chilowatt orari annui di energia «pulita», ha sottolineato che «l'azienda Tomat è caratterizzata da una proprietà familiare che si tramanda da generazioni, con compattezza e solidità». L'impresa, secondo Tondo, «ha saputo innovarsi e rivolgersi all'internazionalizzazione». La Tomat spa ha un fatturato di oltre 20 milioni di euro, 50 dipendenti in Friuli e quasi altrettanti nella nuova sede in Spagna.



ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ELETTI A PALMANOVA. FORTE RICHIAMO DEL COORDINATORE ISIDORO GOTTARDO. E RENZO TONDO CHIAMA ALLA RESPONSABILITÀ



Pdl, al servizio o è la fine

Il coordinatore regionale Gottardo: «In un partito che non è fatto per comandare, ma per servire non si può pensare che con correnti e con pacchetti di tessere si può avere influenze»

PRESSANTE INVITO, all'assemblea degli eletti nel Pdl (684) a Palmanova, sabato 5 settembre, a rinserrare le fila. Nessuno evoca possibili crisi di governo (e quindi di maggioranza) - lo si farà a margine, con dichiarazioni dello stesso Mario Valducci, vicesegretario nazionale degli enti locali -, ma dal coordinatore regionale, Isidoro Gottardo, a numerosi altri intervenuti si farà intendere che deve cessare la pratica di usare (e abusare) del partito per fare i propri comodi.

Girandola di un albergo

Severo, anzi severissimo al riguardo il «cattolico» Gottardo, che nelle stesse ore in cui a Viterbo il Papa invita i cattolici impegnati in politica a seguire il Vangelo, aggiunge: «Non siamo una girandola di un albergo nel quale si può entrare e uscire secondo le convenienze. In un partito che non è fatto per comandare, ma per servire non si può pensare che con correnti e con pacchetti di tessere si può avere influenze».

Servire, appunto, ecco un vocabolo prettamente cristiano e cattolico che Gottardo ha osato citare e riaffermare con forza, perché qualche laico del Pdl capisca fino in fondo. Servire, per il coordinatore, significa anche garantire la continuità dell'azione di governo, altrimenti si sbaracca. E avendo in mente questo rischio, Valducci ha aggiunto: «Le diverse sensibilità e le diverse storie che ci contraddistinguono sono la nostra forza e devono essere valorizzate per la costruzione

del Pdl. Dobbiamo avere un approccio attento a mettere in evidenza soprattutto le cose che ci uniscono e non dobbiamo scontrarci su temi etici che sono caratterizzati da una libertà di coscienza. Noi dobbiamo valorizzare alcuni principi come quello della militanza e dell'appartenenza che veda anche la soddisfazione di chi ha la passione e la capacità di dare un contributo per far crescere il Paese».

Ha convenuto il senatore Ferruccio Saro, che si pone dall'altra parte di Gottardo: «Il Pdl ha un futuro se non si muoverà come una "casermetta", mentre finirà se ci sarà qualcuno che deciderà per tutti senza sentire nessuno». Servire, si diceva. Che cosa può significare nell'azione di governo? E del governo regionale in particolare?

Tondo: più responsabilità

«Più responsabilità»: ecco la risposta del governatore, Renzo Tondo. Bisogna essere tutti più responsabili soprattutto in un periodo come questo, attraversato dalla crisi. «La gente deve sapere - esemplifica il presidente della Regione - che se facciamo nel 2010 lo stesso bilancio del 2009 a noi mancano 500 milioni di euro». Quindi? «Non si potrà spendere più di quello che entra».

La Regione continua a rivendicare i 450 milioni di partecipazioni alle pensioni Inps (e in merito c'è da registrare anche una sollecitazione del parlamentare Strizzolo del Pd). E continua a battersi per la fiscalità di vantaggio. Ma il percorso è tutto in salita. Nel

frattempo bisogna fare i conti con due anni (almeno) di ammortizzatori sociali, magari da integrare e con una ripresa che impone alla stessa Regione un impegno straordinario: acquisire gli stabilimenti dimessi per ridarli agli imprenditori in arrivo. Nel frattempo ci sono anche le infrastrutture da realizzare e le riforme da portare avanti, a cominciare da quella degli enti locali.

Da riconsiderare non sono le province (come sottolinea lo stesso Tondo), ma semmai il Comparto unico «costato 100 milioni di euro senza vantaggio per i cittadini. Il suo senso era che si può trasferire un dipendente dalla Regione al comune». E invece? Questo non è avvenuto.

Protagoniste le famiglie

«Vogliamo un'organizzazione sociale basata su imprese e famiglie che sono protagoniste - ha ribadito il presidente -. Non possiamo pensare di dividere la collettività in due, una parte di persone garantite, come i dipendenti pubblici che hanno un lavoro sicuro, e una parte di non garantite, perché questo porterebbe a una frattura sociale». Altra riforma importante, la sanità. «Ci hanno accusato di aver fatto una riforma di notte. Bene - ha detto Tondo - noi abbiamo il coraggio di fare le riforme e procederemo ricentrizzando tutto, con una produzione di servizi unica e una regia forte. Perché non possiamo permetterci i localismi». E ancora: è in arrivo un cambiamento strutturale della legislazione contributiva, poiché il 10% di quanto viene erogato viene speso nell'erogazione stessa delle risorse. E siccome l'opposizione insiste sulla Friulia, ecco il governatore auspicare le dimissioni del vertice.

F.D.M.

CANDIDATI LEGHISTI

Tosi in Veneto
Cota in Piemonte

SARÀ un nuovo incontro, probabilmente la prossima settimana, tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ed il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, a chiarire quale sarà la strategia che la maggioranza adotterà nella scelta delle candidature in vista delle elezioni regionali. Nel vicino Veneto, ad esempio, ci sarà quasi sicuramente una rottura tra Pdl con Lega e l'Udc. Il Carroccio non vuole quest'ultima e l'Udc ha proposto a Giancarlo Galan di diventare capo di una nuova alleanza, magari con parte del Pd; tanto più che la Lega non vuole neppure Galan, ma ha prenotato un posto per Flavio Tosi, piuttosto che per Luca Zaia.

Ma, prima di un nuovo incontro con il Carroccio, il Cavaliere dovrà superare i malumori che serpeggiano nelle file del Pdl di fronte alle richieste

dei lumbard. L'argomento sarà affrontato in una riunione tra lo stesso Berlusconi ed i coordinatori del partito insieme ai capigruppo di Camera e Senato e ai loro vice.

Tra i nodi che Berlusconi dovrà sciogliere, c'è poi la richiesta che arriva dagli ex di Alleanza Nazionale di avere propri candidati in alcune regioni, una delle quali dovrebbe essere il Lazio. Tornando al Veneto, se Formigoni è blindato lo stesso non può dirsi di Giancarlo Galan. Una delle ultime ipotesi che circola nelle file della maggioranza è che la candidatura alla presidenza delle Veneto andrebbe alla Lega in cambio però della rinuncia, da parte dei lumbard, di propri candidati per le grandi città venete chiamate al voto. Al Carroccio poi potrebbe andare la candidatura per il Piemonte, con Roberto Cota.

INFLUENZA A

170 mila cicli vaccinali da metà novembre

I FRIULI-VENEZIA GIULIA sta valutando l'opportunità di richiamare temporaneamente in servizio i medici di base in pensione nel caso in cui l'influenza A H1N1 lo rendesse necessario.

Lo ha affermato l'assessore regionale alla Sanità, Vladimir Kotic (nella foto) che ha spiegato di «aver già fatto una valutazione dei costi». Kotic ha incontrato a Udine i rappresentanti di tutte le istituzioni e strutture sanitarie, in vista della partenza, verso la metà di novembre, della campagna di vaccinazione. Entro il 15 novembre saranno a disposizione i primi 170 mila cicli di vaccino.

La campagna - ha detto Kotic - è caratterizzata da una scelta di sanità pubblica: permettere ai servizi essenziali, in primis quelli sanitari, di continuare a operare senza rallentamenti. Saranno le direzioni sanitarie a provvedere direttamente alla somministrazione dei vaccini al proprio personale, circa 25 mila dipendenti.

Parallelamente, i dipartimenti di prevenzione si occuperanno degli altri servizi essenziali, come il personale delle Forze dell'ordine, la Protezione civile, gli addetti ai trasporti, all'energia e agli acquedotti. Per queste categorie la profilassi non è obbligatoria, ma semplicemente consigliata. Sarà infine inviata ai dirigenti scolastici una nota informativa con un decalogo di comportamento rivolto agli studenti. La stessa nota, opportunamente adattata, sarà fatta circolare nei luoghi di lavoro.

